



LABORATORIO URBANO DELLE TERRE DI MEZZO “Abitare i Paduli”

**Relazione Estesa e Bilancio di Missione delle attività svolte durante i 4
anni di progetto nel Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli**



Febbraio 2016

Indice:

Premessa	pag. 3
Sezione 1: Origini e motivazioni: prima di “Abitare i Paduli”	pag. 4
1.1 Descrizione dell’area del Parco	pag. 5
Sezione 2: Il Laboratorio Urbano delle Terre di mezzo-ABITARE I PADULI	pag. 6
2.1 Gli Obiettivi	pag. 7
2.2 Le parole chiave e gli interventi diretti ed indiretti	pag. 7
2.3 Principali Risultati Ottenuti ed Attesi	pag. 9
2.4 I progetti già avviati	pag. 10
2.5 Le attività anno per anno e le iniziative a sostegno del progetto	pag. 12
Sezione 3: Il Progetto Abitare i Paduli in cifre	pag. 15
3.1 Laboratorio Ospitalità Diffusa (Lab.1)- Comune di Botrugno	pag. 15
3.2 Laboratorio Mobilità e Territorio (Lab.2)- Comune di San Cassiano e Laboratorio Percorsi e Beni Culturali (Lab. 5)- Comune di Giuggianello	pag. 17
3.3 Laboratorio del Gusto (Lab. 3)-Comune di Surano	pag. 19
3.4 Laboratorio Agricoltura ed Ambiente (Lab.4)- Comune di Nociglia	pag. 21
Sezione 4: Le attività a supporto dei diversi progetti attivi	pag. 23
4.1 Attività di supporto al progetto Lampa!	pag. 23
4.2 Attività di supporto al progetto Nidificare i Paduli	pag.24
4.3 Attività di supporto al progetto Raccontare i Paduli	pag. 24
4.4 Attività di supporto al progetto Creature dei Paduli	pag. 25
4.5 Comunicazione e Social Networks	pag. 25
Sezione 5: I progetti futuri	pag. 26
5.1 La raga dei Paduli	pag. 26
5.2 Res-Ort – La trattoria Agricola dei Paduli	pag. 27

PREMESSA

La costituzione del **Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli** rappresenta l'evoluzione di un processo partecipativo che pone il tema del "paesaggio attivo" al centro delle politiche di sviluppo territoriale.

Dal **2003** è stato avviato un lungo processo di condivisione, maturato all'interno di un laboratorio di partecipazione coordinato dall'associazione **LUA**, che ha coinvolto le **istituzioni locali**, le **associazioni**, gli **abitanti** ed un altissimo numero di **esperti** da tutta Italia intorno a un'idea di parco agricolo, in cui sperimentare nuove forme di **neoruralità**, ridisegnando l'economia, la storia, l'agricoltura e l'accoglienza, ponendo al centro di ogni riflessione il "**paesaggio rurale**" nella sua **duale accezione**: quella **produttiva** e quella **contemplativa**.

Il Parco dei Paduli si estende per 5.500 ettari tra maestosi ulivi secolari, muretti a secco, pajare, masserie, motte, casini di caccia, cripte, dolmen, menhir, vore, ed è delimitato dai comuni di San Cassiano, Nociglia, Botrugno, Surano, Maglie, Muro Leccese, Sanarica, Scorrano, Giuggianello

Un'idea nata dal basso, che ha accresciuto la consapevolezza del valore paesaggistico nei suoi abitanti, ha orientato le strategie di sviluppo urbano nei Comuni che lo circondano attraverso la redazione di un **Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale** contribuendo come "**progetto sperimentale**" alla redazione nel **nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia**.

Il programma prevede interventi di valorizzazione dei centri urbani e dei beni agricoli, specie quelli di rilevante valore storico culturale attraverso il recupero della fitta rete di connessione delle strade rurali.

Questo percorso ha indotto le fasce più giovani a praticare inedite attività di gestione di un bene agricolo attraverso il **Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo "Abitare i Paduli"**.

"Abitare i Paduli" non è un'impresa, un ente o un'associazione. L'idea è quella di riuscire a quantificare ciò che questo progetto è riuscito a produrre nel tempo e, individuare così le linee guida per i prossimi anni, definendo un nuovo assetto organizzativo, proprio di un ente gestore di un Parco.

Non avendo appunto un vero e proprio organigramma associativo ed essendo in una fase di trasformazione e definizione, la stesura del *bilancio di missione*¹ si avvarrà dei dati disponibili affinché si comprendano meglio le dinamiche che sino ad ora hanno caratterizzato l'operatività del progetto, per migliorare e trovare nuove soluzioni di gestione.

Ciò ci permetterebbe di definire internamente una più chiara forma di comunicazione e delineare precisamente gli obiettivi che ci poniamo annualmente, ed esternamente di coinvolgere i diversi attori sociali che sino ad ora hanno dimostrato interesse al progetto.

¹ Il bilancio di missione è "un rendiconto dei comportamenti attenti agli aspetti sociali ed etici dell'attività esaminata e una presentazione documentata dei risultati conseguiti". – A. Corrocher.

SEZIONE 1: Origini e motivazioni: prima di “ABITARE I PADULI”

Per una chiara ed esaustiva panoramica sul progetto, è d’obbligo percorrere le tappe evolutive che si sono susseguite dal 2003 sino ad oggi.

Nel biennio **2003-2004** il LUA, in collaborazione con il Comune di San Cassiano, ha avviato un programma di coinvolgimento della comunità. Tra il **2005** e il **2009** altri quattro laboratori affrontano in modo più diretto il tema dei Paduli, prima in senso conoscitivo poi attribuendogli una dimensione creativa e sempre più progettuale.

Il laboratorio dell'estate del **2008**, incentrato sulla simulazione di un parco partecipato “Super-Parco dei Paduli”, è stato il frutto di un percorso iniziato a sua volta nell'autunno 2007 attraverso l'organizzazione di incontri e l'avvio della formazione di una Consulta delle associazioni locali coordinata dall'Amministrazione Comunale di San Cassiano, con le quali si è proceduto a definire le idee e il coordinamento del laboratorio.

Sempre nel 2008, l’iniziativa viene inserita nel “parco progetti” del **Piano Strategico dell’Area Vasta del Sud Salento** (Salento 2020), area alla quale appartengono tutti i comuni ricadenti nell’area dei Paduli.

Nel corso del laboratorio 2008-2009, è stato avviato il processo di coinvolgimento dei comuni interessati dall'area dei Paduli, seguita con la sottoscrizione di un’intesa tra gli stessi nonché con l’Associazione LUA e regione Puglia consentendo, conseguentemente, la candidatura del progetto “Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli” come progetto pilota per la sperimentazione degli indirizzi e delle metodologie nel **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale** (PPTR) in corso di adozione da parte della Regione Puglia.

I laboratori hanno previsto, oltre agli abitanti, il coinvolgimento di figure provenienti da altri ambiti territoriali, con competenze e professionalità diversificate, connotando il progetto di un carattere multidisciplinare, secondo un approccio “multi visuale” alla complessità del luogo.

Il processo di partecipazione ha trovato fondamento nel coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali e di portatori di interesse quali imprenditori, commercianti, associazioni portatrici di ulteriori elementi di stimolo all’approfondimento dei temi emersi e degli obiettivi del programma. Ciò è avvenuto mediante lettere interlocutorie, specifici incontri, sedi di discussione e condivisione degli obiettivi, sottoscrizione di intese e protocolli: atti che assumono come strategico il tema della tutela e valorizzazione paesaggistica.

Nel **2011**, la nascita del laboratorio urbano delle Terre di Mezzo - Abitare i Paduli, ha avuto come elemento costitutivo principale l’elemento partecipativo, coinvolgendo attivamente 5 diverse associazioni dei rispettivi comuni interessati.

Questo ha permesso di coinvolgere circa 30 giovani, innescando un virtuoso processo di sperimentazione di gestione di un bene agricolo, avviando in maniera autonoma e autogestita inediti percorsi e strategie innescando un primo tentativo di “autoimprenditorialità”.

RIFERIMENTI:

- <http://www.parcopaduli.it/parco/parcopaduli.php> documentazione in allegato il Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale (PIRT), al punto 5 la partecipazione;
- <http://www.parcopaduli.it/archivio/>

1.1 Descrizione dell'Area del Parco

L'area denominata “PARCO AGRICOLO MULTIFUNZIONALE PADULI” è un'area pianeggiante, caratterizzata da ulivi che si estendono quasi senza soluzione di continuità. Delimitata ad ovest dal comune di Supersano ed a est dalla S.S. 275, al suo interno accoglie i comuni di San Cassiano, Botrugno, Scorrano, Surano, Nociglia.

A est di tale asse viario si estendono i comuni di Maglie, Muro Leccese, Sanarica e Giuggianello che inglobavano parte del Bosco Belvedere, ed il cui territorio risulta ricco di dolmen, menhir, cripte, delineando una zona morfologicamente diversa.

Tagliata trasversalmente dall'asse viario della S.S. 275 vede, dunque, gran parte della sua superficie estendersi sul territorio dove una volta si ergeva il Bosco Belvedere (sino alla fine del 1800) la cui esistenza è oggi testimoniata dalla presenza di pochi esemplari sfuggiti alla distruzione, che si ergono in prossimità della fitta trama viaria.

L'area dei Paduli ricade in un ambiente il cui sistema insediativo è costituito da pochi centri urbani allineati lungo l'area sub-collinare centrale delle Serre, da insediamenti rurali (masserie) radi e da ampie zone agricole miste sostitutive delle antiche aree forestali ora inesistenti.

L'ampia distesa di ulivi è inoltre delimitata a nord dalla SP Maglie-Collepasso che rappresenta un segno di passaggio tra i Paduli e le aree rurali settentrionali molto più urbanizzate.

A sud, nei territori comunali di Ruffano, Miggiano e Montesano l'area assume maggiore tendenza all'urbanizzazione diffusa perdendo via via i caratteri di ruralità.



Il Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo, “Abitare i Paduli”, nasce nel **2011** all’interno del programma Regionale “Bollenti Spiriti”, finanziato dall’Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione Puglia.

Il programma ha avuto un duplice scopo:

- **recuperare** beni di proprietà pubblica da destinare ad attività e servizi (Laboratori Urbani),
- **attivare** processi di sperimentazione di buone pratiche, mediante il coinvolgimento e l’azione creativa delle fasce giovanili nell’ottica della valorizzazione e sviluppo del territorio.

Il Laboratorio ha sperimentato, in 4 anni di attività sul territorio, forme inedite di neoruralità, coinvolgendo i saperi locali, quelli esperti e le istituzioni tutte, intorno a un’unica idea di gestione condivisa del Parco Agricolo Multifunzionale dei Paduli.

Oggi, questo territorio vive una condizione di persistente abbandono legato alla profonda crisi del settore agricolo e a una condizione di marginalità dal fenomeno turistico tutto concentrato sulle coste adriatiche e ioniche salentine.

Obiettivo centrale è quello di **ritessere il complicato rapporto tra agricoltura, economia, storia, e accoglienza, in una chiave culturale ed eco-sostenibile.**

Il laboratorio, condotto da 30 giovani strutturati in associazioni e gruppi informali svolge attività che si articolano nei seguenti laboratori tematici:

- **LAB.1 Ospitalità Diffusa.** Sede Chiesa Rupestre di Santo Solomo. *Botrugno.*
Attività: il laboratorio centra la propria attenzione sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare locale sperimentando inedite forme di gestione di case nei centri storici dei comuni intorno al parco. A questo si affianca l’autocostruzione con materiali di risulta dall’agricoltura, di rifugi temporanei biodegradabili (“nidificare i paduli”) all’interno dell’Oliveto Pubblico. Il Laboratorio gestisce la foresteria del Lab Mobilità “La casa del Cicloturista” e la Caseddhra o “casa dell’ecoturista”.
- **LAB.2 Mobilità e Territorio.** Sede Case Minime. *San Cassiano.*
- **LAB.5 Percorsi e Beni Culturali.** Sede Biblioteca Comunale. *Giuggianello.*
Attività: i laboratori avvalendosi e valorizzando forme alternative di mobilità sostenibile, si occupano di individuare itinerari tematici in sinergia. Da questa collaborazione nasce un’attività di ricerca e studio di beni culturali e naturalistici che caratterizzano l’area del Parco. Alcune delle attività sono state riconosciute dai programmi regionali di promozione turistica Discovering Puglia e Puglia Opendays 2013, 2014 e 2015.
- **LAB.3 Gusto.** Sede Ex Mercato Ortofrutticolo. *Surano.*
Attività: il laboratorio si occupa di effettuare ricerca ed innovazione nel campo della gastronomia mantenendo come linee guida, in questo intento, la stagionalità dei prodotti, la loro tipicità (Km 0) e il consumo critico. **Attività quali**

il riconoscimento e censimento delle piante spontanee commestibili, mappatura dei terreni incolti e orti come luoghi della valorizzazione della biodiversità e nascita di un ricettario che raccoglie gli antichi saperi della cucina territoriale sono ambito di interesse del presente laboratorio.

- **LAB.4 Agricoltura e Ambiente.** Sede Torre del Palazzo Baronale. *Nociglia*.
Attività: il laboratorio ha come focus la valorizzazione dell'ambiente rurale e lo sviluppo di nuove formule di cura dell'ambiente virtuose al fine di aumentare la consapevolezza del valore del patrimonio naturalistico e culturale. Buona sintesi di queste riflessioni è il **progetto Lampa! che ha permesso di ragionare su concetti quali monocoltura e micro-fondo che caratterizzano quest'area, e dimostrando come in un territorio conosciuto storicamente per la produzione di olio lampante sia possibile ottenere olio di oliva di alta qualità. L'olio "Terre dei Paduli"**.

2.1 Gli Obiettivi:

Il Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo-Abitare i Paduli si propone di creare un modello di turismo sostenibile, basato su un tessuto coerente a livello locale e territoriale, che sia da alternativa ai modelli ricettivi tradizionali.

Intende creare un modello di gestione sostenibile di un bene agricolo in cui conferire al prodotto agroalimentare un valore culturale.

Si propone, infine, di creare una *best practice* che rilanci a livello internazionale il territorio.

2.2 Le Parole Chiave e gli interventi diretti ed indiretti

- **SVILUPPO SOSTENIBILE:** Il Parco Paduli è un'idea che ha accresciuto la consapevolezza del valore paesaggistico nei suoi abitanti, ha orientato le strategie di sviluppo urbano nei Comuni che lo circondano attraverso la redazione di un Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale (intervento diretto in fase di ultimazione), ha indotto le fasce più giovani a praticare inedite attività di gestione di un bene agricolo attraverso il Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo "Abitare i Paduli" (intervento indiretto, attivo dal 2012) e infine ha contribuito come "Progetto Pilota alla redazione delle linee guida relative alle pratiche afferenti alla multifunzionalità in territorio agricolo" nel nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia.

Interventi diretti: **Il programma di Rigenerazione Territoriale (L.R. 21/2008)** si compone di interventi di valorizzazione dei centri urbani e dei beni agricoli:

- **recupero e valorizzazione di 9 piazze nei centri storici urbani** dei Comuni intorno al Parco (realizzate e fruite dagli abitanti e visitatori);
- **recupero e valorizzazione di 10 spazi pubblici porte del Parco** (aree di sosta a servizio e supporto delle famiglie): si tratta di punti panoramici, snodi stradali, spazi pubblici, che per loro natura paesistica o storica rivestono la connotazione di "Porta" (in fase di ultimazione, in parte già fruite dai visitatori);

- **rete di interconnessione a mobilità lenta** tra i centri urbani del Parco. Circa 30km di strade rurali e poderali, attraversano il parco il cui limite di velocità è 30Km/h (l'intervento ha previsto il recupero ambientale delle strade bianche, l'installazione di "info-circle": dispositivi di informazione a terra installati lungo i percorsi rurali, connessi a una banca dati tramite un qr-code; "alberi" sistema di segnaletica verticale finalizzata a orientare il visitatore verso i beni agricoli del Parco. Il sistema connette i beni materiali (piazze, strade, cripte, palazzi, stazioni ferroviarie, musei, casini, boschi, uliveti, masserie, dolmen, menhir,) e immateriali del Parco proponendo così al fruitore un inedito percorso conoscitivo ragionato ed esplicativo (in parte già fruito dai visitatori),
- **recupero e valorizzazione di un uliveto** all'interno del Parco (si tratta dell'unico uliveto pubblico in 5.500 ettari di bosco di ulivi) e di una "caseddra" tipica costruzione rurale salentina. L'intervento è stata l'occasione per sperimentare un modello "ecosostenibile" di tutela e valorizzazione di una micro-architettura agricola. Infatti la casetta, produce autonomamente energia elettrica (mediante pannelli fotovoltaici sul tetto e microeolico), acqua calda (mediante pannello termico sul tetto), e dispone di un sistema di fitodepurazione delle acque. (intervento realizzato, fruito dagli abitanti e dai visitatori). La gestione è affidata al Laboratorio Urbano Abitare i Paduli.

Interventi indiretti:

Nascita del Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo, nel 2011, all'interno del programma Regionale "Bollenti Spiriti", finanziato dall'Assessorato alle Politiche Giovanili.

- **ESEMPLARITÀ:** Il coinvolgimento di tutti gli attori ha permesso la costruzione condivisa di un modello esemplare di visione di un territorio, in cui, intrecciare le strategie di sviluppo urbano dei Comuni che circondano il Parco attraverso la redazione di un Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale (PIRT, 2011), con le politiche regionali relative alla rigenerazione urbana e territoriale (L.R. n.21/2008) e le politiche di sostegno delle fasce deboli messe in campo dall'Assessorato alle Politiche Giovanili regionale (programma "Bollenti Spiriti" Laboratori Urbani).

Interventi Diretti:

- **Laboratori di progettazione partecipata** per la costruzione di uno scenario (2003-2011);
- **Protocollo d'intesa tra i Comuni del Parco e la Regione Puglia** (assessorato assetto del territorio) per la sperimentazione congiunta degli obiettivi e delle metodologie del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) finalizzato alla realizzazione del progetto "parco agricolo multifunzionale dei Paduli", progetto pilota del redigendo Piano Paesaggistico regionale;

- **Redazione del Programma Integrato di Rigenerazione Urbana:** “Terre dei Paduli tra pietre, ulivi e icone”;
- **Partecipazione al bando relativo al PO FESR, Asse 7, azione 7.2.1. rigenerazione urbana e territoriale. L.R.21 del 2008 (2011);**
- **Aggiudicazione dei fondi e avvio dei lavori (2012)**

Interventi Indiretti:

- **Laboratorio di partecipazione con le associazioni locali** per la costruzione di un piano di gestione del Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo (assessorato regionale politiche giovanili) 2009;
 - **Avviso pubblico 2011;**
 - **aggiudicazione e avvio del Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti**, col progetto di gestione sperimentale di un parco agricolo, Abitare i Paduli. (2012)
- **PARTECIPAZIONE PUBBLICA:** nasce da un confronto attivo della comunità con le amministrazioni pubbliche. Attraverso i laboratori partecipativi avviati dal 2003 che hanno portato alla redazione del PIRT prima, e alla sperimentazione della gestione di un parco agricolo poi, con il coinvolgimento delle 5 associazioni del luogo oltre a professionisti, locali e non, e privati;
 - **SENSIBILIZZAZIONE:** L’ampio e costante processo di inclusione sociale degli abitanti ha permesso di delineare la molteplicità di attività, di azioni, di comportamenti e di visioni esistenti in cui l’attività agricola, pur con i suoi limiti e problemi attuali, si pone come tratto distintivo prevalente. Lo sforzo è quello di far convergere le attività agricole prevalenti del territorio verso nuove funzioni, sostenendo un’agricoltura quindi che oltre alla produzione di beni di consumo, sia sempre più in grado di svolgere attività e servizi extra agricoli e/o complementari, compresa la “cura” del territorio, la salvaguardia del paesaggio e dell’ambiente naturale, la fruizione culturale collettiva, la ricreazione, la creatività, cioè essere “**multifunzionale**”, nell’interesse individuale e collettivo.
Una “cura” che ha creato un modello capace di attivare una rete, tra i piccoli produttori oleari, gli abitanti e i visitatori, ma che si propone di:
 - Generare una visione innovativa.
 - Generare un modello di gestione capace di produrre nuove prospettive a supporto del settore agricolo.

2.3 Principali risultati ottenuti ed attesi

Il lungo processo avviato attorno all’idea di Parco Agricolo dei Paduli ha raggiunto un importante risultato nella costruzione di una **consapevolezza**, negli abitanti e nelle istituzioni

pubbliche, del valore paesaggistico di questo luogo, permettendo la nascita di una visione di un territorio più ampio, più profondo, più ricco.

Da questo è scaturito un atteggiamento culturale che si misura quotidianamente nella naturale associazione del toponimo Paduli, con il termine “Parco”, che lo qualifica, facendo percepire il territorio non come luogo “vincolato”, ma come luogo delle nuove opportunità (per averne la riprova vi invitiamo a digitare sul web le parole Parco Paduli, o parcopaduli), da cui far partire le nuove politiche di sviluppo territoriale.

Infatti, il Parco dei Paduli, pur non essendo un “parco agricolo istituito”, è riconosciuto:

- nelle “volontà” dagli atti deliberativi dei dieci Comuni, dal Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale, PIRT, “Terre dei Paduli”, risultato primo nella graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento dalla legge regionale 21, del 2008, sulla Rigenerazione Urbana (2011)
- dal nuovo PPTR regionale che lo riconosce tra i 5 Parchi Agricoli Multifunzionali, in cui sperimentare gli scenari strategici, previsti nell’ambito (4.2.2) “Patto città-campagna”;
- dalle prime, piccole, trasformazioni urbane, che vanno dalla riqualificazione dei centri urbani alla loro connessione attraverso un rete di interconnessioni a mobilità lenta, mediante il recupero del fitto sistema di strade rurali che attraversano il Parco;
- da tutti coloro i quali hanno fruito e sono stati coinvolti dalle attività di gestione del Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo, che con il progetto “Abitare i Paduli”, sperimenta attraverso i vari laboratori, la gestione e la “cura” del Parco.

Vedi anche **servizi:** <http://www.abitareipaduli.com/servizi.html>,
attività: <http://www.abitareipaduli.com/attivitagrave.html>,
prodotti: <http://www.abitareipaduli.com/prodotti.html>

- dal programma regionale di promozione del territorio, Puglia Opendays 2013, 2014 e 2015;
- dal SAC Serre Salentine che ha integrato il Parco Paduli all’interno del suo sistema.

2.4 I Progetti già avviati

Lampa!

Attraverso l’adozione di uliveti abbandonati (più di 600 piante tra celline e ogliarole, leccine e coratine), si è avviato un modello di produzione pubblica dell’olio d’oliva, il cui obiettivo è stato quello di costruire un processo ecosostenibile che ha reso possibile il passaggio dall’abbandono degli alberi secolari alla produzione di un olio d’oliva di alta qualità



Lampa! si è rivelato un esperimento di pratiche orizzontali di lavoro auto-organizzato, che ha favorito l’incontro di persone, saperi e tecniche; ritessendo le relazioni all’interno delle comunità e con il territorio e nel contempo ha contribuito al recupero del paesaggio agricolo favorendo la produzione di un olio extravergine.

L'olio "Terre dei Paduli" è il risultato di questa sperimentazione, da quattro anni ospite di Olio Officina Food Festival, importante kermesse milanese, ideata e curata dall'oleologo e scrittore Luigi Caricato. Nel 2013 si è aggiudicato il secondo posto all'interno del concorso internazionale "Le forme dell'olio", indetto da Olio Officina in collaborazione con Mercacei. <http://www.abitareipaduli.com/lampa.html>



Nidificare i Paduli

È un concorso di idee ed un workshop sull'abitare sostenibile.

L'idea è stata quella di sperimentare, all'interno degli uliveti, un albergo temporaneo, e biodegradabile, destinato ad accogliere turisti e non solo, in un parco agricolo in cui ci si muove a piedi, in bicicletta o a cavallo, si pratica un'agricoltura sostenibile, privilegiando il consumo di prodotti locali.

La sperimentazione di un albergo biodegradabile è stata realizzata all'interno di un uliveto di proprietà pubblica, acquisito con il programma di rigenerazione territoriale, e che oggi, costituisce uno dei nodi più importanti nel fitto sistema d'interconnessioni a mobilità lenta del Parco.

All'interno dell'uliveto, un'antica *caseddrha* (riparo agricolo), completamente recuperata e convertita a casa passiva con emissioni "o", garantisce tutti i servizi ai rifugi temporanei.

La realizzazione dei nidi mediante il riutilizzo del materiale di risulta dell'agricoltura, e l'utilizzo di tecniche costruttive tradizionali rappresentano un momento importante di riflessione sull'abitare sostenibile e sul ciclo dei rifiuti prodotti in ambito agricolo.

La sperimentazione dei 5 nidi temporanei ha assunto un significato particolare non solo nell'ottica del turismo sostenibile, ma soprattutto nella misura in cui la pratica artistica e la ricerca architettonica diventano strumenti a servizio del paesaggio.

<http://www.abitareipaduli.com/itinerari.html>

<http://www.abitareipaduli.com/nidificare-i-paduli.html>

Storie Lampanti

È il libro che raccoglie i racconti che hanno partecipato al concorso letterario "Raccontare i Paduli".

Affidare alla narrazione letteraria un luogo come i Paduli è stato un modo per aggiungere un passo al lungo percorso di costruzione collettiva di questo parco custodito dentro il cuore del Salento.

L'antico e per certi versi mitologico bosco Belvedere, che dava a questa terra all'apparenza brulla un'anima misteriosa, sopravvive in numerosi tratti dei Paduli, sorprendendo chi si avventura tra gli uliveti.

Ponticelli e canali tengono in vita la vecchia palude, silenzi ancestrali e querce dal dorso rugoso fanno da guardia a costruzioni di pietra e terrazzamenti colonizzati dal muschio e dalla



vegetazione spontanea, con funghi e ciclamini selvatici in autunno, mandorli e fichi nella bella stagione.

Tra gli ulivi si respira un'aria densa, che invita ad una naturale contemplazione. Questo paesaggio è strettamente collegato al carattere dei piccoli centri che lo circondano, una corona ideale fatta di campanili e piazze, dove la vita scorre ad un passo più svelto, dove la gente va e viene.

Oggi il parco si lascia scoprire poco a poco, incuriosendo i visitatori attratti dal lavoro che le associazioni stanno conducendo al suo interno.

<http://www.abitareipaduli.com/raccontare-i-paduli.html>

Creature dei Paduli



È una geografia fantastica del mondo del Parco Paduli, che ne ricostruisce in chiave immaginaria la varietà e la ricchezza naturale, facendo dialogare i segni preesistenti con i nuovi segni del territorio, attraverso la costruzione di una mappa geo-referenziata del parco.

Attraverso la mappa, che s'ispira alle vecchie carte del catasto settecentesco, i visitatori del sito potranno comporre l'itinerario del proprio viaggio nei Paduli, scegliendo i luoghi da visitare, consultando i racconti e seguendo le nature gemelle del Parco, quella reale e quella fantastica.

La scenografia, i personaggi e le vicende di questo singolare regno sono state costruite, con la collaborazione dell'artista DEM, attraverso un gioco di narrazione cooperativo in cui 25 tra bambine e bambini, residenti nel territorio afferente al parco, sono stati stimolati a costruire delle storie e nello stesso tempo ad individuare quelle buone pratiche di tutela dell'ambiente che li potessero rendere protagonisti e custodi del parco.

<http://creaturedeipaduli.it>

Il parco Paduli è stato candidato italiano al **Premio del Paesaggio Consiglio d'Europa** e ha rappresentato l'eccellenza italiana in termini di progettualità sulla tutela del territorio. Le motivazioni della premiazione sono state: il consapevole approccio 'sistemico' alle risorse sia del patrimonio materiale del territorio (aggregati urbani storici con le loro piazze, strade, palazzi, spazi museali; boschi e singolarità botaniche, uliveti e prodotti dell'olivicoltura, masserie e altre architetture rurali tradizionali, antica rete sentieristica, presenze archeologiche) che di quello immateriale (tradizioni orali e musiche popolari, antiche e nuove conoscenze agronomiche, specificità linguistiche) in una felice, complessiva valorizzazione delle molteplici espressioni della storia e dell'identità dei luoghi; l'ideazione, ai fini della valorizzazione e divulgazione dei valori propri del paesaggio, di modalità di comunicazione capaci di coinvolgere le comunità locali con attività volte all'integrazione culturale tra vecchi e nuovi residenti, anche stranieri;

la sperimentazione di nuove forme di turismo 'lento' e di un originale sistema di accoglienza 'eco-sostenibile' che hanno chiamato in causa esperti e artisti italiani e internazionali.

SEZIONE 3: Il progetto Abitare i Paduli in cifre:

Nella Sezione che segue saranno illustrati, dapprima in maniera sintetica le attività svolte durante il biennio 2012-2013. A seguire, in maniera più esaustiva, gli scopi e le finalità, oltre che le iniziative e le attività dei singoli laboratori (2014-2015).

Sarà disponibile, in calce ad ogni descrizione, una tabellina riassuntiva che mette in evidenza le cifre e il nostro bilancio di missione ad oggi, dopo 4 anni di attività.

Il concetto fondamentale è che, in maniera trasversale, i 5 laboratori prendono parte a tutte le iniziative occupandosi di aspetti differenti e, sottolineando, ancora una volta l'idea di **multifunzionalità** di questo non-ente, non-associazione, non-impresa che è "Abitare i Paduli".

3.1 Le attività 2012-2013

Il **2012** è stato un anno ricco di attività ed iniziative di vario genere che andremo ad elencare.

Presso le **Officine Cantelmo** di Lecce, il **23 Maggio 2012**, abbiamo partecipato ad un incontro di presentazione del progetto con la Fondazione Fitzcarraldo, vincitrice del Bando della Regione Puglia per progettare e realizzare un centro regionale di servizi a supporto dei Laboratori Urbani Bollenti Spiriti.

Sempre a Lecce, presso le **Manifatture Knos**, il **31 Maggio 2012**, abbiamo partecipato al **Bollenti Spiriti Camp**, in cui si sono incontrate tutte le realtà territoriali finanziate all'interno del programma "Bollenti spiriti" della regione Puglia. L'evento ha permesso la pubblicizzazione del progetto "Abitare i Paduli" ed ha favorito la creazione di una rete tra progetti che si occupano di valorizzazione territoriale in tutto il territorio pugliese.

A tali incontri hanno fatto seguito gli incontri pubblici di partecipazione del progetto nei diversi comuni compresi dallo stesso. Gli incontri si sono svolti alla presenza dei rappresentanti del Lua, delle Autorità Istituzionali e dei diversi rappresentanti dei singoli laboratori con lo scopo di presentare pubblicamente il progetto e coinvolgere attivamente la cittadinanza, secondo il seguente calendario:

- 30 Luglio 2012 Comune di Giuggianello
- 2 Agosto 2012 Comune di San Cassiano
- 5 Agosto 2012 Comune di Botrugno
- 9 Agosto 2012 Comune di Nociglia
- 12 Settembre 2012 Comune di Surano

Sempre nel 2012 iniziano gli eventi itineranti di "**Lampa!**" edizione 2012. Si inizia il **18 Novembre**, presso il Palazzo Baronale di Nociglia dove si è inaugurato "Lampa 2012". Sono intervenuti Massimo Martella sindaco di Nociglia, Mauro Lazzari rappresentante LUA e Giorgio

Ruggeri responsabile del LAB4. I laboratori sono stati coinvolti nell'allestimento dei locali destinati alla degustazione e nell'illustrazione al pubblico del progetto. Di fronte ad un pubblico di circa 40 persone si è tenuto il concerto dei "DEJA VU" (duo flauto e sax) introdotto da Simone Franco al termine del quale si è proceduto con la degustazione del primo olio extravergine "Terre dei Paduli", esaltato dalla descrizione dettagliata del biologo Luigi Toma, che ha suggerito ai partecipanti la particolare tecnica dello "Strippaggio".

Segue poi, il Comune di Giuggianello, il **25 Novembre** dello stesso anno. Durante l'evento sono intervenuti Giuseppe Pesino sindaco di Giuggianello, Mauro Lazzari rappresentante LUA e Alberto Caroppo responsabile del LAB5. A seguire si è tenuto il concerto di "STAGIONI" (duo violoncello e chitarra classica) e al termine del quale la serata si è conclusa con la consueta degustazione dell'olio.

Il **2 Dicembre**, presso la Congrega del Comune di San Cassiano, ha avuto luogo il terzo ed ultimo appuntamento di "LAMPA 2012". Sono intervenuti durante l'evento, Gabriele Petracca, sindaco di San Cassiano, Mauro Lazzari rappresentante LUA e Alessandra Lazzari responsabile del LAB2. La giornata ha avuto inizio con una bicicletata nei paduli con destinazione uno degli oliveti in gestione dove si è assistito alla raccolta pubblica delle olive. A metà giornata il pubblico ha partecipato ad un buffet di prodotti tipici servito dai Laboratori Urbani con la consueta degustazione dell'olio *Terre dei Paduli*. Il momento gastronomico è stato allietato dal concerto della *Crazy Band*, seguito infine dall'ensemble di strumenti effimeri della *In Cupa Trance*, dalla voce narrante di Simone Franco accompagnata dalle sperimentazioni elettroniche Pleo. Al rientro il pubblico è stato intrattenuto dalla "Banda Pro Loco SAN Cassiano" che ha accompagnato i partecipanti da Piazza Cito verso la Congrega.

Il **2013** si è aperto con la presenza di "Abitare i Paduli" a **Wel(I)chome**, durante la Fiera di Sant'Oronzo presso Piazza Guarini nel Comune di Botrugno (**19 Febbraio**). L'evento, organizzato dal LAB1 di Botrugno, era mirato alla pubblicizzazione delle attività del Laboratorio Ospitalità Diffusa.

Il **10 Marzo**, in occasione di **Baik Baik**, alla fiera di San Giuseppe a Giuggianello, abbiamo offerto la degustazione gastronomica di prodotti tipici e dell'olio extravergine "Terre dei Paduli" ed una bicicletata organizzata dal Lab 5. È stata anche l'occasione per continuare illustrazione del progetto ABITARE I PADULI al pubblico.

Nel **16 Marzo**, durante la XXVII edizione della *Sagra di San Giuseppe*, abbiamo presenziato allestendo un banchetto espositivo e offrendo la degustazione dell' "Olio Terre dei Paduli" ai visitatori della sagra.

Il **21 Marzo**, presso il Castello Baronale a Nociglia, si è partecipato a **Comenius** un'iniziativa nell'ottica di scambi culturali tra paesi stranieri di accoglienza di rappresentanze straniere.

L'inaugurazione, il **4 Maggio** dello stesso anno, del lab 5 a Giuggianello, presso i giardini della Biblioteca Comunale, è stata occasione per illustrare del progetto ABITARE I PADULI al pubblico.

A Galatone, in Località La Reggia, il **19 Agosto**, abbiamo avuto occasione di partecipare all'evento organizzato da "Kmo" e l'associazione culturale "L'estuario", incentrato sulla problematica degli incendi boschivi, che puntualmente nella stagione estiva attanaglia il nostro

territorio. Diversi produttori locali hanno apportato il loro contributo in termini di prodotti alimentari per il buffet finale, noi del LAB4 abbiamo contribuito allestendo una degustazione dell'olio extravergine prodotto, promovendo così il progetto Abitare i Paduli.

Il **10 Settembre**, a Gallipoli, si è tenuto *“Il Futuro è Farina del tuo Sac”* presso il Chiostro di San Domenico e mercato coperto comunale. L'evento organizzato del SAC *Salento di Mare e di Pietre*, consisteva in un laboratorio di progettazione partecipata grazie al quale saranno tracciate le linee guida e i requisiti di qualità dei bandi di gara per l'assegnazione dei servizi di fornitura allestimento e gestione dei beni ambientali e culturali del SAC *Salento di Mare e di Pietre*, calibrati sul territorio e sui suoi abitanti. In quest'occasione abbiamo raccontato dell'esperienza del progetto di Abitare i Paduli durante i lavori dei laboratori tematici.

3.2 LABORATORIO OSPITALITA' (LAB. 1)

L'obiettivo del Lab 1 *“Ospitalità Diffusa”* è quello che creare una struttura in grado di offrire ospitalità in tutto il territorio del Parco dei Paduli.

Ospitalità Diffusa, la nuova frontiera dell'ospitalità che mira a realizzare un sistema di ricettività turistica temporanea e permanente di qualità riqualificando abitazioni "sfitte" nei piccoli centri storici, sperimentando nuove tipologie di alloggio, basate sul concetto di sostenibilità ed energie alternative, che prevedono il recupero di vecchie abitazioni rurali e la costruzione di rifugi biodegradabili che permettano un tuffo irripetibile nell'ambiente naturale del Parco Agricolo Multifunzionale Paduli.

Il differenziale che contraddistingue e caratterizza il sistema dell'Ospitalità diffusa, sta nella rivisitazione del concetto di *“accoglienza”* che prevede la partecipazione alla sperimentazione degli alloggi, ma soprattutto un coinvolgimento a 360° nel background culturale del luogo, attraverso la ri-scoperta di cibi preparati con prodotti tipici a km 0, ambientazioni e scenari esclusivi, itinerari storici e paesaggistici programmati, ri-lettura di usi, costumi e tradizioni delle culture locali; un modo nuovo per entrare in contatto con l'autenticità e l'identità di un territorio, all'insegna di un benvenuto che diventa *“esperienza”*!

Il laboratorio ha l'obiettivo di gestire abitazioni nei centri urbani, la Foresteria nel Comune di San Cassiano, la Caseddrrha nell'uliveto pubblico, Nidi e Tende;

Nello specifico, i membri del Laboratorio hanno individuato e messo a disposizione un numero sufficiente di alloggi (40 posti circa); sono state create e messe in rete delle schede informative contenenti una breve descrizione riguardante l'ubicazione dell'edificio nel territorio comunale, il numero di stanze e la relativa destinazione d'uso. La presente scheda è corredata da immagini dell'abitazione e del contesto per dare maggiori informazioni e garantire la necessaria documentazione.

L'obiettivo finale è quello di coinvolgere il turista in prima persona mettendolo nelle condizioni di poter scegliere autonomamente l'abitazione e il *“pacchetto - eventi”* che più si adatta alle sue esigenze.

Laboratorio Ospitalità

SCUOLA DI BOLLENTI SPIRITI	
Numero edizioni	1
Numero ospiti	35
Numero case coinvolte	10
VESTIMI#2	
Numero edizioni	1
Numero ospiti	15
Numero case coinvolte	5
RIFUGI D'ARTISTA	
Numero edizioni	3
Numero ospiti	15
Numero nidi affittati	7
FORESTERIA	
Numero di edizioni	4
Numero ospiti	110
CASEDDHA	
Numero edizioni	4
Numero ospiti	170
RICEVIMENTO NUZIALE	
Numero di edizioni	1
Numero ospiti	30
Numero case coinvolte	8
CASE DEL CIRCUITO	
Numero di edizioni	4
Numero ospiti	400
Numero case coinvolte	12

3.3 LABORATORIO MOBILITÀ E TERRITORIO (LAB. 2) LABORATORIO PERCORSI E BENI CULTURALI (LAB.5)

I laboratori “Mobilità e Territorio” e “Percorsi e Beni Culturali”, rispettivamente affidati alle associazioni dei Comuni di San Cassiano e Giuggianello, si occupano in sinergia di effettuare ricerca per la costruzione di percorsi a mobilità sostenibile, a piedi o in bici, lungo itinerari mappati e studiati all’interno del Parco.

L’idea centrale è quella di promuovere un modello di turismo sostenibile e responsabile che colga al contempo, la multifunzionalità del Parco e le peculiarità del territorio.

Un primo passo in questo senso, è costituito da una raccolta di materiale audio che racchiude i saperi della popolazione locale e costituisce memoria storica dell’evoluzione cui è andato incontro il territorio del Parco. Nascono da qui i primi quattro itinerari tematici che, passando per punti di interesse paesaggistico e storico, accompagnano i visitatori alla scoperta delle ricchezze del luogo raccontando, attraverso degli audio-walk che hanno la voce degli abitanti, gli spazi e la quotidianità di quello che era una volta il Parco.

In parallelo, la mappatura del territorio, consente di individuare siti di interesse naturalistico, culturale, storico e architettonico che necessitano di essere riscoperti e valorizzati raccontando un territorio ampio e variegato in continuo cambiamento.

Diverse competenze, quali esperti in botanica, in beni culturali e archeologici, hanno supervisionato il lavoro fin qui svolto.

Le escursioni lungo gli itinerari rurali, storico-artistici, naturalistici, botanici e gastronomici, diventano mezzo per raccontare i luoghi del parco e le attività che lo animano. Puglia Open Days, iniziativa regionale volta a valorizzare e divulgare un turismo consapevole, è stata un’occasione preziosa per comunicare i risultati del lavoro svolto. Particolare attenzione è stata data alla promozione dei percorsi in collaborazione con realtà locali come l’associazione Salento Bici Tour.

Ulteriore esperienza è stata quella di un laboratorio didattico con i bambini finanziato dalla Provincia di Lecce, che ha avuto come tema l’educazione stradale e la mobilità sostenibile.

Altro importante sforzo è quello di ricercare e scoprire le vecchie strade rurali che, un tempo, mettevano in comunicazione le diverse comunità solcando le profondità del Parco. Il progetto Interconnessioni è frutto di questo sforzo e costituisce un ulteriore tassello nella riscoperta delle nostre radici.

AUDIO WALK	
Numero edizioni	1
Numero persone intervistate	12 circa
Numero itinerari prodotti	4
OPEN DAYS	
Numero edizioni	3
Numero partecipanti	Circa 500 nei 3 anni
Numero itinerari proposti	4 (2013), 5 (2014) e 7 (2015)
ULIA PEDALU	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	120
Numero itinerari proposti	1
TUTTI FUORI	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	250
Numero itinerari proposti	3
SCUOLA BOLLENTI SPIRITI	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	35
Numero itinerari proposti	2
ESCURSIONI PER LAMPA!	
Numero di edizioni	1
Numero partecipanti	60
Numero itinerari proposti	4
PEDALA NEI PADULI	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	20
Laboratori didattici e incontri	15
GIORNATA DEL PAESAGGIO AIAPP	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	70
Numero itinerari proposti	1
PADULI, TERRA E LIBERTÁ	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	25
Numero itinerari proposti	1
VINICIO CAPOSSELA : IL PAESE DEI COPPOLONI	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	10
Numero itinerari proposti	1
TRA LE STELLE DEL SOLSTIZIO D'ESTATE NEL PARCO DEI PADULI	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	10
Numero itinerari proposti	1
PACCHETTI TURISTICI "RIFUGI D'ARTISTA"	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	6
Numero itinerari proposti	2
ESCURSIONI A CADENZA SETTIMANALE (GIUGNO-SETTEMBRE 2015)	
Numero edizioni	1
Numero dei partecipanti	232
Numero itinerari proposti	10

3.4 LABORATORIO DEL GUSTO (Lab.3)

Il Laboratorio del Gusto si occupa di una ricerca gastronomica che tenga in considerazione la stagionalità dei prodotti e la loro tipicità sposando la filosofia del km 0.

Le degustazioni in occasione degli eventi Lampa!, alla cui preparazione hanno collaborato signore del posto, sono state, di fatto, l'inizio di tale percorso di ricerca e l'occasione di restituzione dei risultati delle attività del Laboratorio Agricoltura e Ambiente.

Diversi protagonisti, tra cui anziani contadini, hanno messo a disposizione le loro conoscenze riguardo il riconoscimento e la raccolta delle erbe spontanee presenti nel Parco Paduli (Tutti Fuori!). Tale prezioso contributo è stato attentamente raccolto in un Ricettario e schedato in un Erbolario.

La cena preparata in occasione della visita della scuola de Bollenti Spiriti e quella in occasione del laboratorio creativo Vestimi #2 hanno, invece, dato l'opportunità di sperimentare nuovi accostamenti e rivisitare pietanze tradizionali utilizzando prodotti tipici coltivati da coltivatori diretti del posto.

Il pranzo commissionato da Manifatture Knos (Lecce) per Trans Europe Halles, una rete che unisce i centri culturali indipendenti di tutta Europa, ha permesso di far apprezzare ai visitatori le nostre preparazioni che, in questa come in altre occasioni (Festa del 25 Aprile), invitano alla riflessione sul consumo critico cercando di ridurre al minimo gli sprechi e massimizzando le potenzialità del prodotto. Da qui nasce la Polpetta dei Paduli un esempio di cucina di recupero che riutilizza ingredienti base per altre preparazioni (es. verdure per il brodo)

Le ricette fin qui prodotte sono state degustate sia dai turisti ospiti del parco Paduli, in collaborazione con il laboratorio di Ospitalità Diffusa, che dagli ospiti del workshop Nidificare i Paduli 2015 in collaborazione con LUA ed in occasione della visita di Vinicio Capossela per presentare il suo nuovo libro.

La sperimentazione più impegnativa è stata la pianificazione e la preparazione gastronomica di un ricevimento nuziale in cui si è cercato di comunicare attraverso la scelta del menù la filosofia fin qui esposta proponendo sia portate tipiche tradizionali (panino della zita) che nuove rivisitazioni.

Tutte queste esperienze hanno consentito di calendarizzare e mappare non solo le erbe spontanee ma anche gli ortaggi disponibili a km 0.

La scelta di rifornirsi da produttori locali (aziende casearie, ortolani, fruttivendoli, salumieri, macellai, etc..) ha certamente migliorato la nostra conoscenza delle tipicità autoctone ed ha favorito l'immissione di capitale nel circuito di una micro economia a sostegno delle produzioni a km 0.

Laboratorio del Gusto

LAMPA!	
Numero edizioni	4
Numero partecipanti	Vedi laboratorio Agricoltura e Ambiente
Degustazioni gastronomiche	Degustazione a buffet
TUTTI FUORI	
Numero edizioni	1
Numero di partecipanti	100
Degustazioni gastronomiche	Pranzo
SCUOLA "BOLLENTI SPIRITI"	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	35
Degustazioni gastronomiche	Cena e pranzo
VESTIMI#2	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	15
Degustazioni gastronomiche	Cena
TRANS EUROPE HALLES	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	100
Degustazioni gastronomiche	Pranzo
GIORNATA DEL PAESAGGIO AIAPP	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	70 partecipanti circa
Degustazioni gastronomiche	Pranzo buffet
25 APRILE	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	1200 partecipanti circa
Degustazioni gastronomiche	Pranzo buffet e apericena
TRA LE STELLE DEL SOLSTIZIO D'ESTATE NEL PARCO DEI PADULI	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	100 partecipanti circa
Degustazioni gastronomiche	Apericena
NIDIFICARE I PADULI	
Numero edizioni	3
Numero partecipanti	20 persone circa
Degustazioni gastronomiche	1 pranzo al giorno e festa finale
PRESENTAZIONE LIBRO "IL PAESE DEI COPPOLONI" DI VINICIO CAPOSSELA	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	500 partecipanti circa
Degustazioni gastronomiche	Apericena
RIFUGI 2015- OSPITALITÀ DIFFUSA	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	Vedi laboratorio ospitalità diffusa
Degustazioni gastronomiche	5 apericena
RICEVIMENTO NUZIALE	
Numero edizioni	1
Numero partecipanti	175 persone circa
Degustazione gastronomica	Pranzo nuziale

3.5 LABORATORIO AGRICOLTURA E AMBIENTE (Lab.4)

Il laboratorio Agricoltura e Ambiente sviluppa progetti volti alla valorizzazione dell'ambiente rurale del Parco dei Paduli al fine di aumentare la consapevolezza del valore del patrimonio naturalistico e culturale.

La filosofia alla base è quella di incentivare la diffusione di metodi di produzione agricola biologici e la messa in pratica di nuove formule di cura dell'ambiente.

Attività peculiare è stata quella di lavorare al progetto Lampa! che ha permesso di ragionare su concetti quali monocoltura e micro-fondo che caratterizzano quest'area.

Da tali riflessioni nasce un modello di sviluppo alternativo per la produzione olearia, che tenta da un lato di restituire un valore economico ad una coltura ormai in forte sofferenza e dall'altro cerca di veicolare un messaggio di sostenibilità ambientale.

Centrale tra questi due concetti è il valore paesaggistico, culturale e storico delle tipologie di coltura presenti sul territorio.

Si ricollegano a queste idee progetti quali Nidificare i Paduli, Raccontare i Paduli e Creature dei Paduli. Tali iniziative consentono al laboratorio di integrare la dimensione produttiva con quella contemplativa intesa in senso lato che spazia dalla ideazione di rifugi biodegradabili in workshop dedicati alla creazione di nuovi immaginari e nuove chiavi di lettura dell'ambiente rurale. Ci si è avvalsi, perciò, di professionisti quali architetti, artisti (DEM), contadini, costruttori, artigiani, astrofili, scrittori, editori ed educatori che hanno apportato il loro contributo e messo a disposizione esperienze preziose. Enti quali Fondazione con il Sud e Provincia di Lecce hanno fornito il loro supporto economico integrando quello già disponibile.

Queste riflessioni si sono concretizzate nella gestione di oliveti in stato di abbandono ceduti in comodato d'uso gratuito da piccoli proprietari che hanno abbracciato e sposato il progetto. Competenze di diversa derivazione quali agronomi, biologi, chimici, giornalisti e oleologi hanno orbitato attorno all'attività del laboratorio, fornendo preziose consulenze e momenti di formazione ma anche scambio di saperi provenienti da background differenti.

L'aspirazione più alta di questo laboratorio è di divulgare tra i produttori locali un simile modello di produzione (raccolta direttamente dall'albero e molitura a freddo) e promuovere un'emulazione delle buone pratiche (inerbimento controllato, triturazione degli scarti di potatura e arricchimento del suolo) che, verosimilmente, contribuisca a risollevare la produzione olivicola locale e sia spunto di riflessione per una gestione più consapevole dell'agricoltura in generale.

Laboratorio Agricoltura e Ambiente

LAMPA!	
Numero edizioni	4
Numero di alberi gestiti	Circa 600
Numero proprietari	12
Numero persone coinvolte	20 persone in media
Eventi di degustazione itinerante	12 cumulative nei 3 anni
Partecipazione durante eventi	1500 media cumulativa nei 3 anni
NIDIFICARE I PADULI	
Numero di edizioni	3
Numero di progetti presentati	38 (2013), 1 (2014) e 28(2015)
Numero dei progettisti coinvolti	Circa 130
Numero dei partecipanti al workshop	Circa 50 nei 3 anni provenienza Internazionale
Numero di nidi/rifugi realizzati	6
Numero partecipanti eventi di presentazione	Più di 1000
RACCONTARE I PADULI	
Numero di edizioni	1
Numero di copie	
Numero di partecipanti al concorso	28 scrittori e 4 giurati
Numero di partecipanti all'evento di presentazione	Circa 300
CREATURE DEI PADULI	
Numero di edizioni	1
Numero di partecipanti presentazione	150
Numero persone coinvolte	25 bambini e 11 Staff
Risultati	Maschere, omeone NioDemo, realizzazione sito web

SEZIONE 4: Le attività a supporto dei diversi Progetti attivi

4.1 Attività a Supporto del progetto LAMPA!

Nell' Agosto/Settembre del 2012, vengono avviate le collaborazioni con gli esperti che si occuperanno del progetto quali **Luigi Caricato**, oleologo e giornalista, che offrirà una consulenza al laboratorio, coordinando il lavoro dell'agronomo e conferendo delle direttive e delle prospettive al progetto "Lampa"; e **Luigi Toma**, che Biologo, offrirà la consulenza circa la raccolta delle olive, la potatura, e la conversione ad un' agricoltura biologica e integrata degli oliveti.

Nel primo anno di LAMPA! si è proceduto ad un censimento degli alberi abbandonati e potenzialmente disponibili per il progetto. In questa fase si è provveduto a prender contatti coi i proprietari di oliveti interessati al progetto che hanno dato la disponibilità di avviare sperimentazioni di pratiche virtuose nel proprio fondo. Si è partiti raccogliendo le adesioni di circa 7 proprietari con un'iniziale gestione di 170 alberi per arrivare, poi a 9 proprietari disponibili e 450 alberi in gestione ed, infine, ad un totale di 12 proprietari coinvolti e più di 600 olivi gestiti.

La potatura "non violenta" degli alberi, mira ad un graduale abbassamento delle piante funzionale alla raccolta del frutto direttamente dall'albero. La potatura degli alberi è affidata alla ditta "Agrosi" di Supersano, sempre sotto la supervisione del biologo Luigi Toma.

La prima raccolta avviene nell'Ottobre/Novembre 2012 realizzata in parte grazie all'utilizzo di abbacchiatori, in parte con l'ausilio dello scuotitore meccanico. La prima produzione è circa di 130 lt di olio. Il metodo di molitura adottato è a freddo (max di 23 °C), a due fasi, con molitura max entro 24 ore dalla raccolta.

Non rinnegando le tradizioni dell'attività olivicola locale, avviene anche la raccolta delle olive da terra per la produzione di olio lampante, in parte conservato per l'illuminazione delle lampade dei "nidi" (vedi "Nidificare i Paduli" di seguito), in parte conferito in frantoio per l'ammortizzamento delle spese di scuotitura.

L'olio prodotto viene confezionato in bottiglie da 250ml e 750ml, nasce così l'olio "Terre dei Paduli". Alcuni dei principali valori nutrizionali dell'olio "Terre dei Paduli", sono stabiliti dall'analisi effettuata su tre campioni di olio prodotti con le differenti modalità di raccolta ai fini della conoscenza delle differenze qualitative ed organolettiche (laboratorio analisi "Chemiservice" di Monopoli). I risultati sono riportati in etichetta, anno per anno, con riferimenti dei valori contenuti di Acido Oleico, Perossidi, K232 e Polifenoli Totali.

La definizione qualitativa dell'olio "Terre dei Paduli", viene espressa dal capo panel Giorgio Cardone che, durante il primo anno, definisce l'olio prodotto un "olio extravergine di oliva dal fruttato gradevolmente maturo, si distingue per dolcezza gustativa e per le sensazioni olfattive che ricordano le nocciole e le mandorle verdi. Al gusto evidenzia amaro e piccante lievemente intensi ma in buono equilibrio. Non presenta difetti".

Durante "Cibarti Expo-Lecce" (edizione 2013) si ha l'occasione di presentare, mezzo banchetto espositivo l'olio prodotto e di intervenire durante il convegno su "olio e dieta mediterranea" organizzato da ABIS Associazione Biologi e Nutrizionisti del Salento.

Durante le escursioni previste dall'iniziativa "Puglia Open Days" (edizioni 2013, 2014 e 2015), si dà la possibilità di degustare l'olio prodotto e si spiega il progetto.

Ma è a Milano, durante "Olio Officina Food Festival" (ed. 2013, 2014 e 2015), una delle più importanti rassegne olearie a livello nazionale, che si ha l'occasione di confronto con alcune delle maggiori realtà produttive del paese. La partecipazione al festival è occasione di promozione del progetto Abitare i Paduli, degustazione dell'olio "Terre dei Paduli", intervento durante i lavori del convegno, raccolta dati personali dei visitatori del festival per la creazione della newsletter e per le prenotazioni dell'olio.

Nel 2014 l'Olio Terre dei Paduli viene inserito nell'**Atlante degli Oli italiani** di Luigi Caricato, edito da Mondadori.

Enti coinvolti: dott. Luigi Toma (biologo), dott. Luigi Caricato (Oleologo e curatore di OlioOfficina Festival), dott. Francesco Caricato (Imprenditore olivicolo e direttore Casa dell'olivo di San Pietro in Lama) Chemiservice (Laboratorio Analisi organolettiche dell'olio di Monopoli), Agrosì (Azienda Agricola Supersano), Cooperativa Santa Cristina (cooperativa olivicola).

4.2 Attività di supporto al progetto "Nidificare i Paduli"

Parte nel Luglio 2013 la prima edizione di Nidificare i Paduli, workshop di autocostruzione di rifugi biodegradabili presso l'oliveto pubblico (vicinale le Rene).

Abitare i Paduli partecipa e supporta il laboratorio di autocostruzione e alla giornata di inaugurazione dei rifugi. Tale esperienza si è poi ripetuta nel Luglio 2014 e nel Luglio 2015.

Enti coinvolti: Fondazione con il Sud- Progetto G.A.P. 2015, Regione Puglia-Assessorato alla cultura, Regione Puglia-Assessorato alle politiche giovanili (2013-2014), Assessorato alle politiche giovanili _ Bollenti Spiriti 2013, Unione delle Terre di Mezzo 2013.

Professionisti coinvolti: Dem (Artista in residenza), Arch. Luigi Losciale (Tutor), Arch. Giovanni Maini (Tutor), Arch. Laura Basco (coordinatrice), Davide Cassese, Pasquale Carlucci e famiglia Mariano (Contadini), Vito e Antonio Rosafio (maestri costruzioni di pietra), Antonio Mariano (maestro intrecciatore), Fernando De Ronzo (Esperto Astrofilo/GAS),

Membri della Giuria di valutazione: Ed. 2015: Rainer Toshikazu Winter (), Maria Valeria Mininni, Giuseppe Nicola Pacella, dott. Gabriele Petracca,

4.3 Attività di supporto al progetto Raccontare i Paduli.

Nel settembre 2013, in occasione della *Giornata di premiazione del concorso “Raccontare i Paduli”*, presso l’Oliveto Pubblico (Vicinale le Rene), *Abitare i Paduli partecipa all’evento*, organizzato in collaborazione con l’associazione “Il Baco” di Botrugno in occasione della festa del lettore.

Enti coinvolti: Lupo Editore, Assessorato alle politiche giovanili, Bollenti Spiriti Provincia di Lecce, Unione delle Terre di Mezzo

4.4 Attività a supporto di Creature dei Paduli

Creature dei Paduli, un’ esperienza alla sua prima edizione nel 2014, è una geografia fantastica del mondo del Parco Paduli, che ne ricostruisce in chiave immaginaria la varietà e la ricchezza naturale, facendo dialogare i segni pre esistenti con i nuovi segni del territorio, attraverso la costruzione di una mappa geo-referenziata del parco.

Attraverso la mappa, che s’ispira alle carte del catasto settecentesco, i visitatori del sito potranno comporre l’itinerario del proprio viaggio nei Paduli, scegliendo i luoghi da visitare, consultando i racconti e seguendo le nature gemelle del Parco, quella reale e quella straordinaria.

La scenografia, i personaggi e le vicende di questo singolare regno sono state costruite, con la collaborazione dell’artista DEM, attraverso un gioco di narrazione cooperativo in cui 25 tra bambine e bambini, residenti nel territorio afferente al parco, sono stati stimolati a costruire delle storie e nello stesso tempo ad individuare quelle buone pratiche di tutela dell’ambiente che li potessero rendere protagonisti e custodi del parco.

Frutto di questo progetto sono la realizzazione di un sito web (<http://creaturedeipaduli.it/>), la realizzazione di maschere da parte dei bambini che hanno partecipato e la creazione dell’omone dei Paduli: Niodemo.

Enti coinvolti: “human Landscape” LUA, Fondazione con il Sud- Progetto G.A.P. 2014 ; Regione Puglia.

4.5 Comunicazione e Social Network

Aspetto centrale nelle attività del Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo – Abitare i Paduli, è rivestito dall'attività di comunicazione.

Il *concept* che sottende le scelte comunicative, risponde alla necessità di far conoscere la grossa quantità di contenuti prodotti al maggior numero di persone possibili cercando di far passare tutta la gamma di motivazioni e slanci che stanno dietro ad ogni iniziativa, progetto e traguardo raggiunto.

Il costante aggiornamento di contenuti variegati consente di cogliere meglio l'idea di **Multifunzionalità** del Parco e delle attività che in esso trovano spazio ed esistono.

Pertanto, le scelte sulle modalità di comunicazione si avvalgono di diversi strumenti:

- cartacei e diretti (es. cartoline e foto) in cui il contenuto è scritto ed argomentato a voce contemporaneamente;
- informatico (sito web e giornali on line) che di fatto costituisce un modo efficace di aggiornare *on line* i contenuti e informare riguardo contest, workshop, progetti, premi attraverso diari di bordo e brevi articoli;
- testate giornalistiche che danno la possibilità di raggiungere un target più ampio e variegato di possibili utenti e visitatori;
- Video, spot e cortometraggi che, in maniera più diretta, consentono a chi guarda di conoscere le modalità in cui si lavora;
- Merchandising (t-shirts e shopper bags).

SEZIONE 5 I progetti futuri

5.1 La Ragia dei Paduli

Ricercando ulteriormente nella storia di queste zone si scopre come l'ulivo salentino fosse utilizzato, in passato, per l'estrazione di una resina emessa in seguito a ferite prodotte da insetti.

Tale resina, profumatissima, veniva poi bruciata come incenso e pare che fosse conosciuta già dai greci e dai latini per uso medico.

Di queste informazioni si trova traccia in un saggio di Giuseppe Presta che a fine '700 spiega come questa resina venisse inviata a Sua Maestà Imperiale Caterina II, la Pallade delle Russie.

La nostra idea progettuale è quella di partire da queste ricerche storiche per elaborare un profumo in grado di raccontare l'identità dei Paduli, grazie alla preziosa consulenza di un maestro profumiere e con il coinvolgimento delle comunità locali, integrando in questo modo il lavoro già intrapreso all'interno del Laboratorio Urbano. I riferimenti storici saranno il punto da cui il progetto intende partire.

L'inedito punto di vista con cui intendiamo approcciarci vuole infatti puntare l'attenzione sulle peculiarità olfattive del territorio e sulla capacità di valorizzarle. Il riferimento è alla centralità del porto di Gallipoli fino alla seconda metà del 1800, da dove partivano ingenti quantitativi di olio, rivolte alle principali città europee, e non solo.

Il riferimento all'antica ricetta alchemica sarà il punto di partenza per una e di ricerca conoscitiva in cui approfondire il carattere olfattivo e culturale del territorio, legato alle antiche produzioni cosmetiche.

Oltre che alla resina dell'olivo, la "ragia", i nostri spunti si rifanno alla tradizione saponiera della città di Gallipoli, attività di fondamentale importanza, tanto da farla diventare una delle più rilevanti del Regno di Napoli, con i suoi rapporti con Marsiglia, in cui veniva prodotto il famoso sapone.

La nostra sfida è raccontare il territorio mediante un profumo.

Per fare questo, oltre ad un lavoro di ricerca, si realizzerà una serie di laboratori olfattivi in cui la comunità locale (i contadini, i bambini, le casalinghe), sarà coinvolta in un processo di riconoscimento degli odori e ad una loro riconduzione a luoghi specifici. L'intento è determinare una memoria olfattiva legata al territorio, innescando un processo di riconoscimento di elementi comuni in grado di identificare il Parco e creare in maniera condivisa un'essenza che racconta la memoria del territorio, la cui produzione avverrà poi in una successiva fase laboratoriale legata ad un evento performativo in cui il profumiere la realizzerà "dal vivo".

Esempi interessanti da cui il nostro progetto trae ispirazione, sono alcuni prodotti realizzati da Meo Fusciuni, profumiere italiano che lavora su produzioni legate al valore del ricordo, attraverso lo studio antropologico degli odori. Ogni essenza è concepita come una memoria olfattiva che conduce in un mondo diverso. In un lavoro che valorizza non la complessità dei profumi, ma la poesia e la storia che raccontano, l'immaginario che riescono a scatenare.

Un esempio di utilizzo di un profumo per creazione di un'identità politica di una nazione è invece legata a "U for Uruguay", Un profumo realizzato con i fiori e le erbe della fattoria di José Pepe Mujica, presidente dell'Uruguay, esposto alla Biennale di Venezia, realizzato da Martin Sastre.

5.2 Res-ort – La Trattoria Agricola dei Paduli

Il progetto Res-Ort nasce, nell'ambito dell'avviso pubblico per le organizzazioni giovanili "Laboratori Urbani Mettici le Mani" e risponde crescente interesse nei confronti del cibo sostenibile e locale.

"Non c'è cucina senza orto" afferma lo chef contadino Pietro Zito.

Il progetto riguarda la creazione di una scuola di cucina che valorizzi le piante spontanee presenti nella biodiversità dei Paduli e gli ortaggi che nello stesso territorio sono frutto di buone pratiche agricole.

Il nome Res-Ort gioca sul doppio riferimento ai luoghi rinati (risorti) e agli orti che ne sono parte integrante. Con le sue attività preparerà il terreno per la nascita di una **trattoria agricola nel Parco dei Paduli**, che possa rispondere al crescente interesse nei confronti di un'alimentazione sana, biologica e che valorizzi il lavoro degli agricoltori locali.

Il fine è quello di **valorizzare la biodiversità locale** presente nei territori incolti del paesaggio agricolo, attraverso la **creazione di un ricettario inedito** in cui le piante spontanee e pioniere diventano l'ingrediente principale rispetto al quale maestri di cucina locali e provenienti da altri territori si confronteranno con la cultura culinaria del territorio.

Res-Ort è una scuola di cucina che permetterà l'**acquisizione di competenze** finalizzate all'avvio di una trattoria agricola che ponga al centro della propria attività la sostenibilità del territorio del Parco dei Paduli. La scuola di cucina riguarda un ampio lavoro di scoperta del territorio e delle sue risorse, grazie alla presenza di esperti e di anziani contadini, custodi di antichi saperi.

Il progetto Res-Ort rappresenta in sostanza una fase di **start-up**, per acquisire le competenze necessarie all'avvio di un'attività di impresa culinaria, la "Trattoria Agricola dei Paduli", caratterizzata da **sostenibilità ambientale** e da valorizzazione delle risorse locali, seguendo **stagionalità, prossimità e coinvolgimento degli agricoltori locali**.

Res-Ort si compone di due elementi principali:

- **Ricerca:** individuazione delle risorse alimentari che, all'interno della varietà di specie vegetali spontanee e orticole che caratterizzano il territorio, possano costituire la base per un inedito ricettario, fondato su piante e frutti spontanei, che attinga sia dalla cultura culinaria locale che dalle abitudini alimentari di altri territori affini per caratteristiche climatiche e morfologiche. Alle risorse spontanee, offerte dai presidi di biodiversità, si aggiunge la ricerca di produzioni agricole degli orti. Ciò risponde al duplice scopo di valorizzare l'attività di salvaguardia delle specie autoctone dei *contadini custodi*, e di diversificare le risorse alimentari da impiegare nella trattoria nei periodi in cui le piante spontanee siano insufficienti;
- **Formazione:** scuola di cucina in cui cuochi ed esperti, anche provenienti da altri territori, saranno chiamati a valorizzare i prodotti locali con tecniche di preparazione e abbinamenti "alchemici" fra sapori.